

Incendio a Malagrotta, nove indagati per il rogo «Nessuno stava vigilando»

LE INDAGINI

Sei vigilantes non si sono accorti delle fiamme che divampavano all'interno della discarica di Malagrotta, lasciando che il fuoco si propagasse per circa due ore prima di chiamare i soccorsi, l'amministratore delegato della società Security Service per cui lavoravano non aveva dato «specifici ordini», il direttore tecnico della E.Giovi (la società che gestisce la discarica) e il direttore responsabile del Tmbi hanno permesso che le balle di rifiuti speciali venissero posizionate in maniera non appropriata, alimentando le fiamme. Sono quindi nove le persone a rischio processo per l'incendio scoppiato alla vigilia del Natale 2023 all'impianto per lo smaltimento dei rifiuti di Malagrotta. La procura della Capitale, guidata da Francesco Lo Voi, ha chiuso l'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo e affidata ai pm Rosalia Affinito e Fabio Santoni. L'ipotesi di reato è quella di incendio colposo. Ma le carenze nel piano antincendio di Malagrotta erano emerse anche nell'incendio precedente, quello del 15 giugno 2022. Nella richiesta di archiviazione dello scorso marzo, si leggeva infatti che i consulenti avevano «ritenuto non adeguato il piano antincendio».

LA VIGILANZA

Per la procura, Federica Bravi, presidente del Consiglio di amministrazione della società Security Ser-

►Le fiamme divampate l'anno scorso alla vigilia di Natale riprese dalle telecamere ma non c'erano addetti davanti ai monitor. A rischio processo 7 guardiani e 2 responsabili



Due momenti dell'incendio sviluppatosi la vigilia di Natale del 2023 nell'impianto di Malagrotta

DALL'INCHIESTA È EMERSO CHE QUANDO I DIPENDENTI ALLERTARONO I VIGILI DEL FUOCO ERA ORMAI TROPPO TARDI

vice, «per colpa consistita in negligenza e imprudenza ometteva di fornire al personale addetto alla vigilanza armata ed antincendio specifici ordini di servizio che prescrivevano nel dettaglio le modalità operative in relazione al servizio antincendio da effettuarsi nel corso dell'orario di lavoro». Per quanto ri-

UN SORVEGLIANTE ANDÒ VIA PRIMA IL PRESIDENTE DELLA DITTA DI SICUREZZA NON DIEDE DIRETTIVE SU COME COMPORTARSI

guarda invece i singoli dipendenti della società, dei due addetti alla portineria di accesso al sito, uno (Stefano Zocchi) sarebbe uscito più di un ora prima della fine del turno senza un motivo e l'altro (Mauro Prosperini) non si sarebbe accorto che due telecamere pochi minuti prima delle 14 inquadravano un

principio di incendio. Altri due impiegati, Mauro Manarin e Mirko Minorenti) in servizio con compiti di vigilanza esterna non si sono accorti del fumo che usciva dal Tmbi «a partire dalle ore 13.57 e che alle ore 14 già avvolgeva l'intero impianto propagandosi all'esterno sino ad essere visibile a notevole distanza». E ancora, altri due vigilantes (Luca Casorelli e Franca Fabrizi), con il compito di vigilanza esterna, «pur effettuando un giro di ricognizione a bordo dell'autovettura della Security Service e stazionando nei pressi dell'impianto, non si avvedevano che alle ore 14.30 il fumo già fuoriusciva e avvolgeva l'immobile».

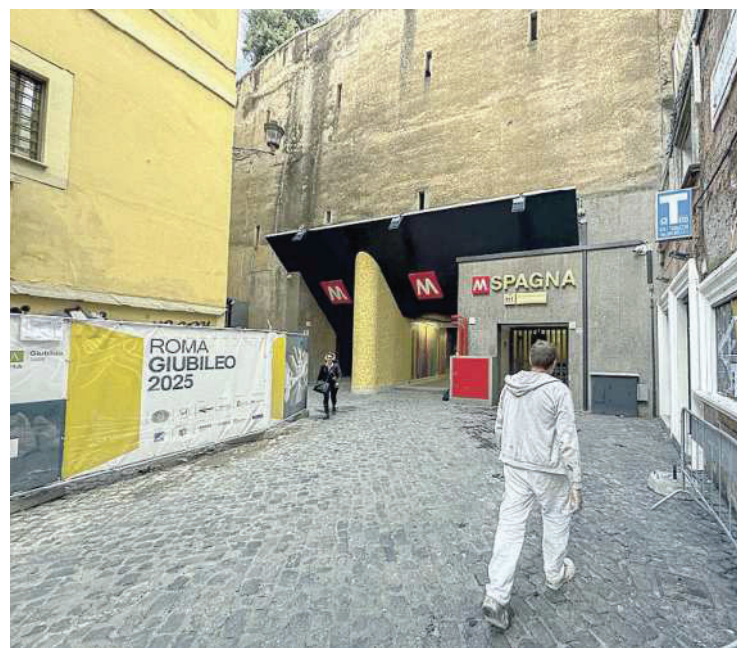
IVERTICI

Ma qualche colpa, secondo le indagini, la avrebbero anche Massimo Corradetti e Stefano Roncella. Il primo, direttore tecnico della società E. Giovi che gestisce il sito, il secondo, direttore responsabile del Tmbi. Entrambi sarebbero responsabili di aver depositato all'interno dell'impianto, «in luogo non autorizzato, 103 balle di CSS (per un massa pari a 140 ton) in deposito temporaneo nell'angolo denominato "ricevimento" dedicato alla ricezione del Rifiuto urbano residuale». Materiale che avrebbe contribuito al propagarsi delle fiamme. Quindi, a causa di tutte queste «condotte omissive» il fuoco ha avuto modo di svilupparsi in modo incontrollato per due ore fino a quando, Minorenti e Prosperini, alle 15.19 hanno chiamato i soccorsi.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riapre la stazione Spagna ma si ferma la metro A



La fermata della metro A Spagna che ha riaperto ieri (foto TOIATI)

lizzazioni, con l'obiettivo di risolvere le croniche infiltrazioni nella stazione. Il cantiere però è ancora in corso d'opera (finiranno a novembre inoltrato) con una scala mobile che alla riapertura risultava chiusa. Che ci sarà da attendere per avere una stazione completata lo ha reso noto la stessa Atac. «Come già per Ottaviano, anche per la stazione Spagna chiediamo pazienza ai clienti se alcune aree della stazione resteranno non agibili e alcune porzioni di arredo saranno mascherate dalle protezioni di cantiere» ha scritto in una nota la municipalizzata dei trasporti capitolini. Prima di Spagna avevano chiuso (e nel frattempo sono tornate attive) anche altre due stazioni della linea A: Vittorio Emanuele (riaperta a luglio dopo 3 mesi per consentire i lavori sulle scale mobili) e Ottaviano, resa di nuovo accessibile a settembre dopo 50 giorni di lavoro.

IL PIANO

I lavori sulle linee rientrano in un maxi piano volto a rinnovare le stazioni della metro capitolina e che passa ad esempio dalla sostituzione delle scale mobili (due sono ancora ferme per esempio a Barberini) e dei montacarichi. Ma anche dal rimettere a nuovo le stesse stazioni della metro: molte che ormai portano i segni del tempo. Nel frattempo, poi, sono ancora in corso i lavori notturni sui binari della metro A, che fino al 5 dicembre chiuderà alle 21, tranne che venerdì e sabato.

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli le offerte Luce VIVI energia. Con VIVI Plan Fix la bolletta è così prevedibile che la leggi ad occhi chiusi grazie al prezzo fisso e rata mensile costante.

Vieni nel VIVI Store più vicino a te.

VIVI Store di Nettuno
P.zza Mercato, 17

VIVI Store di Orte
Via le Piane

VIVI Store di Monterotondo
Via Bruno Buozzi, 35-37

VIVI Store di Palestrina
Via Prenestina Nuova, 181



Prenota il tuo appuntamento



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per informazioni, visita il VIVI Store più vicino a te.

VIVI
energia
CARICA LA TUA VITA.

LA GIORNATA

Nel giorno in cui riapre la stazione Spagna, chiude invece per ore la metro A nella tratta tra Ottaviano e Battistini. Uno stop necessario per consentire i soccorsi a un uomo investito da un convoglio nella fermata Cipro intorno alle 17 (la circolazione ha ripreso alle 20).

I DISAGI

L'uomo è stato poi trasportato in ospedale in codice rosso. Gli accertamenti sono in corso non si esclude il gesto volontario mentre tra Ottaviano e Battistini è stato previsto invece un servizio sostitutivo con i bus. L'incidente è accaduto peraltro nel giorno in cui riapri-

va la stazione di Spagna, sempre sulla linea A, dopo 80 giorni di lavori, evitando così ai tanti passeggeri di dover arrivare a Barberini oppure a Flaminio.

LE OPERE

In questa fase sono stati rimossi e sostituiti 1.600 metri quadri di pavimenti, demolite le pareti delle banchine e realizzato un nuovo sistema di cana-

TRA OTTAVIANO E BATTISTINI LUNGO STOP DOPO CHE UN UOMO È STATO INVESTITO DA UN CONVOGLIO